

maestro in cose agrarie ed è quindi informato al pari e meglio di me.

Il ministro sa anche che c'è bisogno di una organizzazione giuridica di queste istituzioni, perchè mentre le grandi cooperative, le latterie maggiori assumono le forme di società di commercio, le piccole latterie le quali lavorano poche quantità di latte devono vivere come persone a cui è vietato di possedere perchè non possono avere, nella mutabilità dei coefficienti che le compongono, una forma che si adatti alla loro espressione e alla loro vita.

Concludo quindi, raccomandando all'onorevole ministro di studiare un migliore organamento giuridico di queste latterie.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 154 resta approvato in lire 28,000.

Capitolo 154-bis. Spesa per promuovere e sussidiare iniziative a favore della previdenza, mediante cattedre ambulanti, conferenze ed altri mezzi di propaganda, lire 30,000.

L'onorevole Maraini ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato che alla completa esplicazione dei recenti provvedimenti legislativi a favore delle cooperative fa ostacolo la mancanza presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio di adatti organi sufficienti per attivare i servizi inerenti alla cooperazione, invita il Governo ad attuare prontamente i provvedimenti amministrativi e finanziari indispensabili a colmare la notata deficienza; considerato inoltre che alla favorevole tendenza, ripetutamente affermata dal Parlamento e dalle Amministrazioni centrali dello Stato, verso le nuove correnti di vita cooperativa, fa spesso ostacolo la interpretazione restrittiva dei dipendenti organi locali, invita il Governo a richiamare la speciale attenzione di tutte le Amministrazioni dello Stato sul nuovo regolamento delle società cooperative di produzione e lavoro e dei loro consorzi ».

L'onorevole Maraini ha facoltà di parlare.

MARAINI. Dirò poche parole appunto perchè mi rendo perfettamente ragione della necessità di affrettare la discussione e per rendere omaggio al desiderio dell'onorevole Presidente.

Ho visto con molta soddisfazione aggiungere al bilancio dell'agricoltura, un nuovo articolo 154-bis per « promuovere e sussidiare iniziative a favore della previdenza (me-

dante cattedre ambulanti, conferenze ed altri mezzi di propaganda). »

Ma avrei visto con altrettanta soddisfazione che, in conseguenza del nuovo regolamento 12 febbraio 1911, sulle cooperative e sui consorzi di produzione e lavoro, si fosse aggiunto apposito articolo per provvedere, con opportuno stanziamento, a rendere di pratica attuazione la speciale e complessa organizzazione della vigilanza sulle cooperative, vigilanza che reclama mezzi adeguati e spese non lievi e che richiede anche un regolare ed effettivo funzionamento di organi governativi centrali, che, fin qui, mancarono, e che oggi sono istituiti col regolamento sulle cooperative.

Tale necessità fu avvertita dalla stessa Commissione che predispose lo schema del detto regolamento, la quale, prima di chiudere i suoi lavori, approvò ad unanimità, l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Maffi, il quale con l'onorevole Dari, presidente, con l'onorevole Samoggia, con me e con altri membri (estranei a questa Camera) faceva parte di detta Commissione.

Tale ordine del giorno diceva appunto che fossero « prontamente attuati i provvedimenti amministrativi e finanziari indispensabili al funzionamento effettivo presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio di organi sufficienti per attivare i complessi e crescenti servizi in materia di cooperazione ».

Per quanto è dato conoscere e riferire sui pareri dei grandi corpi consultivi, credo di sapere che il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, nell'esprimere il suo dotto parere sullo schema di regolamento, abbia fatta la stessa raccomandazione, opinando che, o le nuove funzioni dovessero essere cancellate dal regolamento, o si dovessero prendere accordi fra il ministro di agricoltura e quello del tesoro, per fornire, al servizio della nuova organizzazione della vigilanza sulle cooperative, i mezzi adeguati.

Io sono sicuro che su questo punto il Governo vorrà darmi affidamenti rassicuranti, tanto più che il regolamento fu approvato dal Consiglio dei ministri, di pieno accordo col ministro del tesoro, onorevole Tedesco.

Tali affidamenti varranno di fatto a rianimare nel pubblico, e specie nelle classi lavoratrici, la fiducia sulla efficacia delle leggi e dei regolamenti, i quali purtroppo restano talvolta lettera morta.

Chè quando le provvidenze legislative dovessero essere poste in dimenticanza, me-